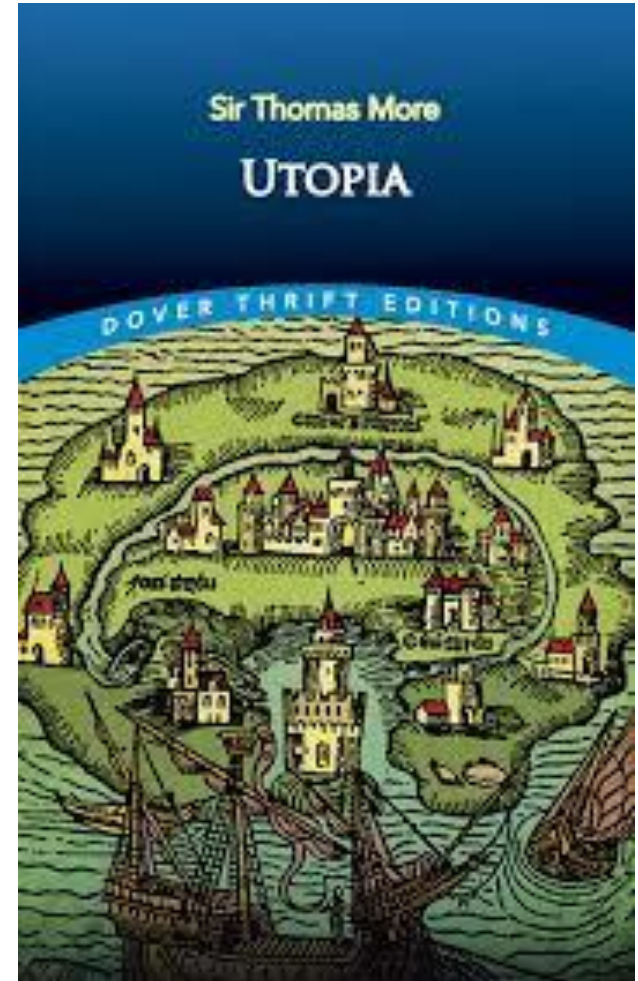


UN MONDO DA RICOSTRUIRE (3):

UN NUOVO MODO DI
ABITARE LA TERRA

NON SI TRATTA DI INSEGUIRE L'UTOPIA



NON SI TRATTA DI GRIDARE SLOGAN

a cura di

PAOLA BIGNARDI e STEFANO DIDONÈ

NIENTE SARÀ PIÙ COME PRIMA

GIOVANI, PANDEMIA E SENSO DELLA VITA



VP VITA E PENSIERO

Non si tratta di gridare slogan, ma prendere consapevolezza che cambiare stili di vita è un'impresa ardua, una vera e propria scalata impervia che richiede un cambio di paradigma, addirittura una "conversione interiore"

UN'IMPRESA ARDUA

È facile dire che i valori sono la bussola, ma quanto è arduo tradurli in misure concrete!

È facile dire che dobbiamo trovare un altro modo di abitare la Terra, ma quanto è improba l'impresa!

È facile dire che la tecnologia va orientata dalla politica a servizio dell'uomo, ma è **difficile trovare le soluzioni politiche**

UNA TRANSIZIONE

COMPLESSA

DOLOROSA

COSTOSA

**UN NUOVO MODO DI
ORGANIZZARE
I TRASPORTI**



DANNI COLLATERALI (1)

DECINE DI MIGLIAIA DI MORTI

Abbiamo
puntato sul
trasporto
privato

(pensiamo ai
chilometri di
autostrade),
sacrificando
quello
pubblico

Alcune migliaia di morti ogni anno
per incidenti stradali + una miriade di
persone che si trascinano disabilità a
causa di detti incidenti con costi della
collettività

+ inquinamento:
in Italia ogni anno, a causa
dell'inquinamento atmosferico,
muoiono circa 80.000 persone!

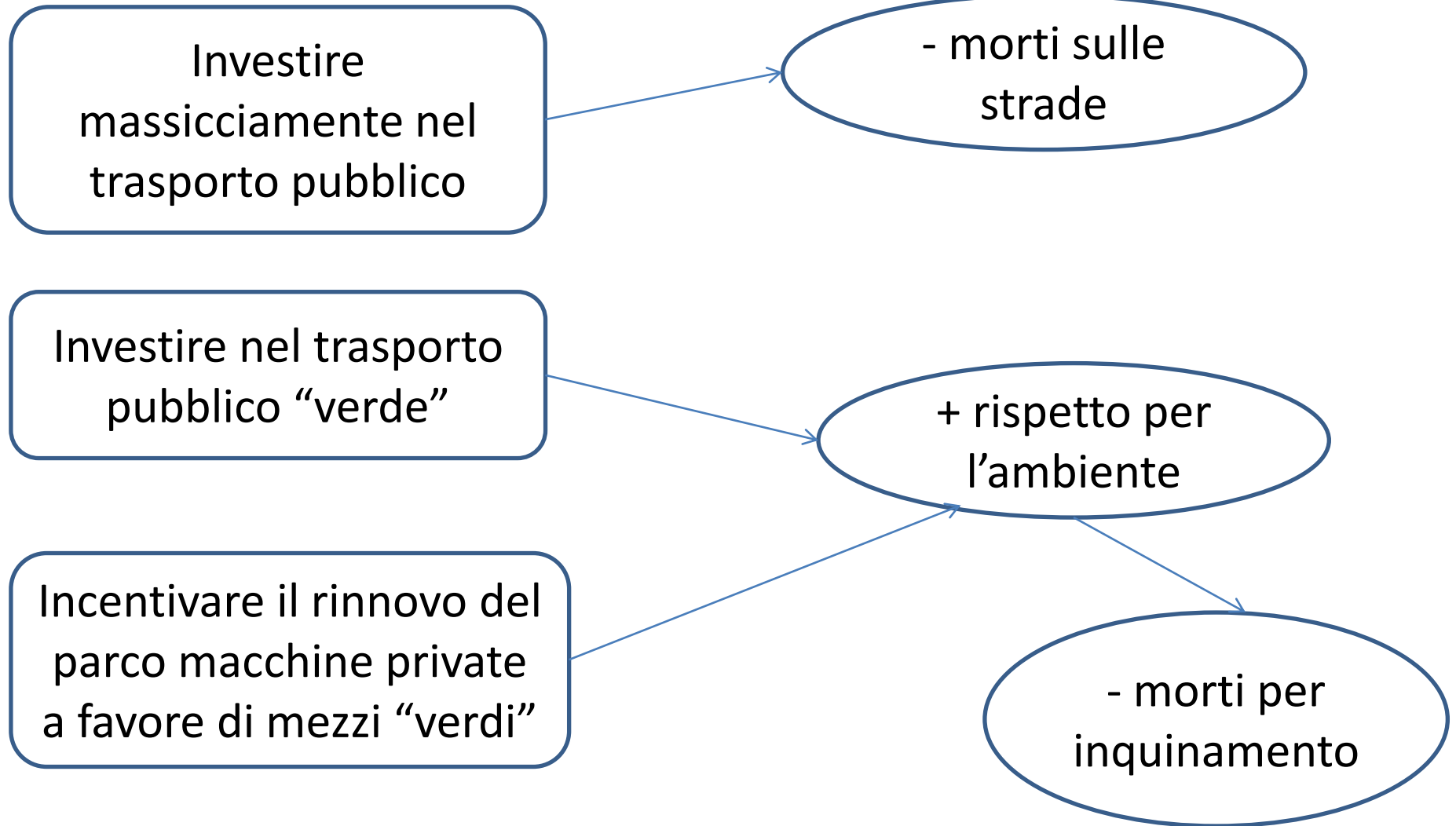
+ patologie da inquinamento
con costi della collettività

DANNI COLLATERALI (2)

LE SCELTE POLITICHE NON SONO INNOCUE



COME INVERTIRE LA ROTTA? (1)



COME INVERTIRE LA ROTTA? (2)

Incentivare la
ricerca di
soluzioni tecniche
a problemi
ancora in parte
non risolti

Incentivare mezzi di trasporto a
guida autonoma

-morti sulle strade
(più del 90 per cento degli
incidenti mortali è dovuto a
errore umano)

RIORGANIZZARE LE NOSTRE CITTÀ



Riorganizzare le nostre città mettendo “un punto finale alle periferie residenziali di villette”

**favorendo “numeroso
cittadine ad alta
densità abitativa
irrigate da una fitta
rete di trasporti
pubblici”**

da collegare “le une e
le altre con dei bus”
(Giraud)

MODELLI D'OLTRALPE

Investire nei mezzi di trasporto "verdi" (bici, monopattini elettrici regolamentati...)

+ percorsi ciclabili
(in Italia solo il 10 per cento usa la bici per andare al lavoro, un uso di gran lunga inferiore rispetto ai Paesi del Nord Europa)

+ bike-sharing

+ car-sharing

ESPERIMENTI DA DIFFONDERE



Vi sono qua e là nel mondo esperimenti di edifici
che si auto-riscaldano e si auto-rinfrescano,
dotati di microreti di energia rinnovabile per cui ogni
famiglia diventa a sua volta fornitore di energia

PROBLEMI IMMANI: ESUBERO DEL PERSONALE (1)

Pressioni di industriali e sindacati per spostare più in avanti lo stop alla produzione di mezzi di trasporto a benzina e a diesel

Perdita di milioni di posti di lavoro (**tassisti, camionisti...**) con i mezzi di trasporto a guida autonoma

Esubero del personale:
le macchine elettriche hanno
molto meno componenti e richiedono meno personale

Un duro colpo all'**indotto**
(diffuso nel settore automobilistico)

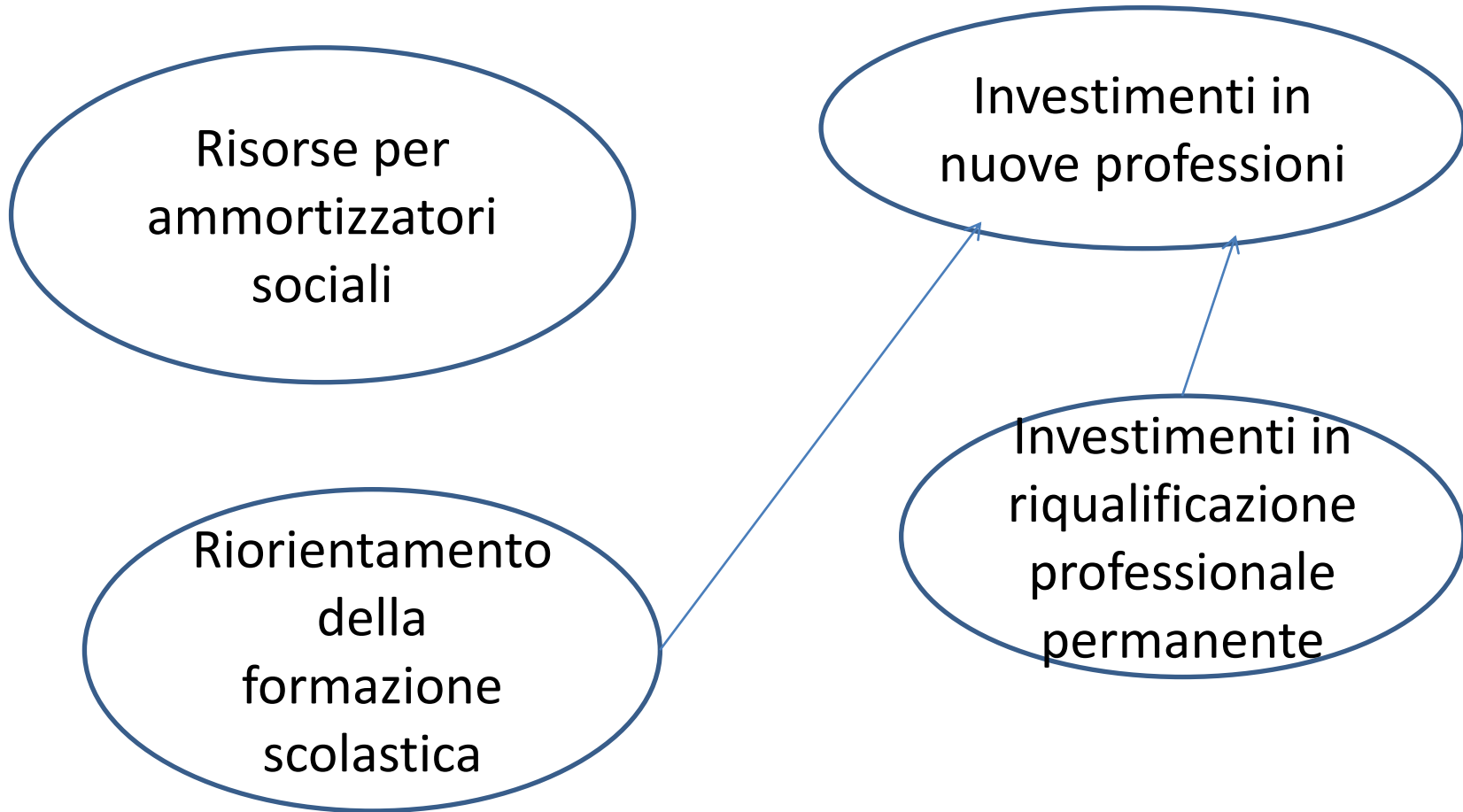
PROBLEMI IMMANI: ESUBERO DEL PERSONALE (2)

Risorse per
ammortizzatori
sociali

Riorientamento
della
formazione
scolastica

Investimenti in
nuove professioni

Investimenti in
riqualificazione
professionale
permanente



PROBLEMI IMMANI: ENERGIE RINNOVABILI ANCORA NON MATURE

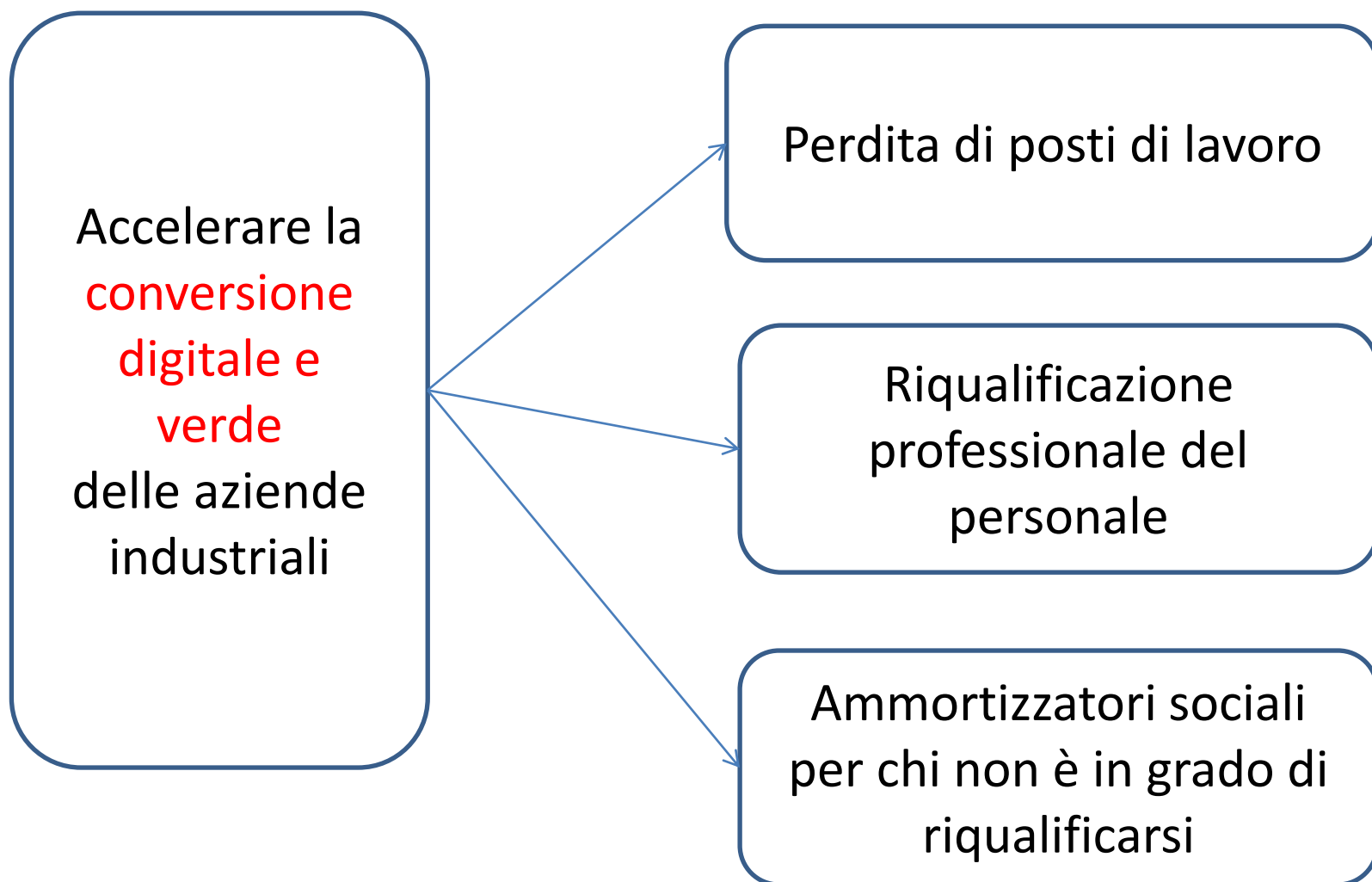
Non solo non sono ancora stati risolti problemi tecnici (pensiamo alle **batterie**, all'**idrogeno**...), ma anche problemi di costo



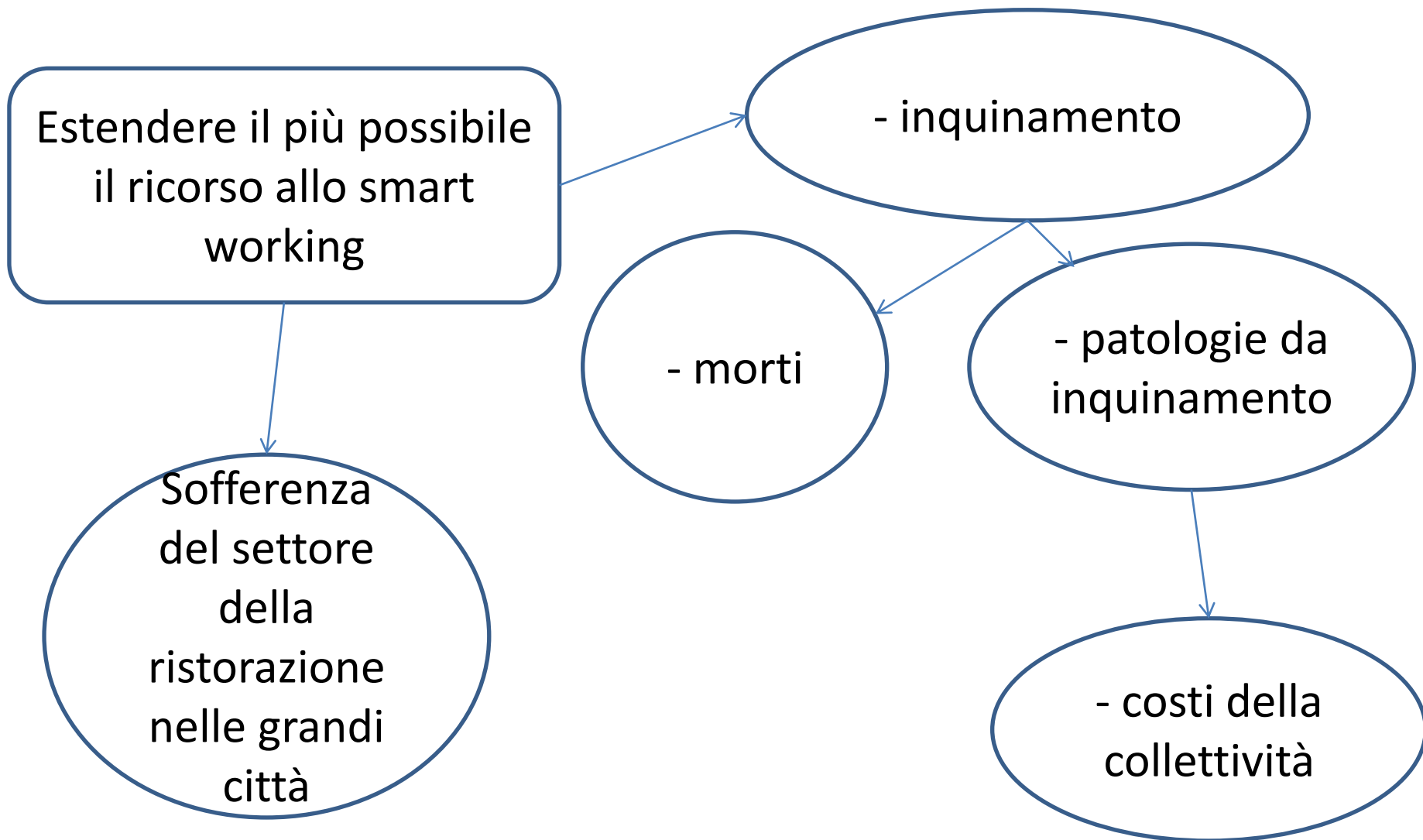
Da qui la discussione in corso sulla possibilità di inserire nelle energie verdi anche il **gas** e il **nucleare** (di ultima generazione)

**UN NUOVO MODO
DI PRODURRE**

UN'OPERAZIONE COMPLESSA (1)



UN'OPERAZIONE COMPLESSA (2)



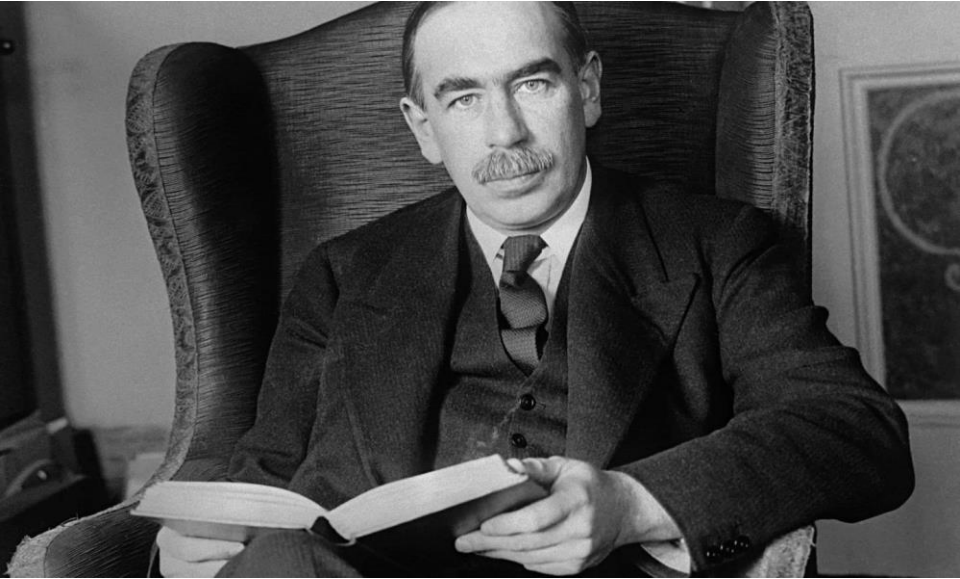
UN'OPERAZIONE COMPLESSA (3)

Contenere al
minimo
riunioni in
presenza di
manager di una
società, tanto
più quelle che
prevedono
l'uso dell'aereo

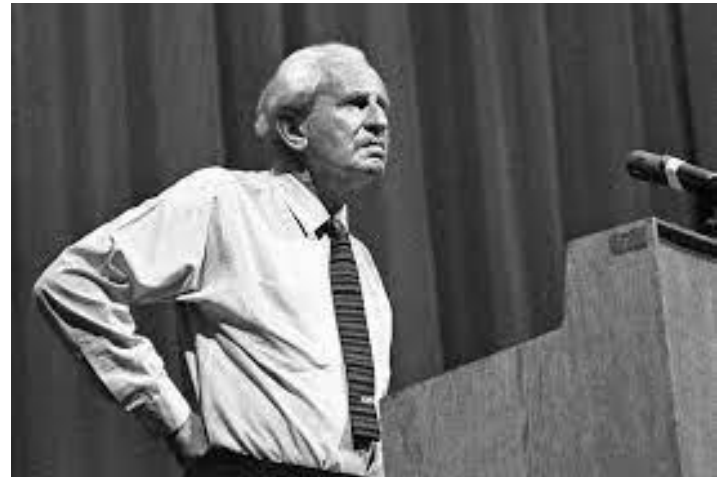


- inquinamento

LAVORARE MENO E LAVORARE TUTTI (1)



Keynes



Marcuse

LAVORARE MENO E LAVORARE TUTTI (2)



Pierre Carniti

+ robotizzazione



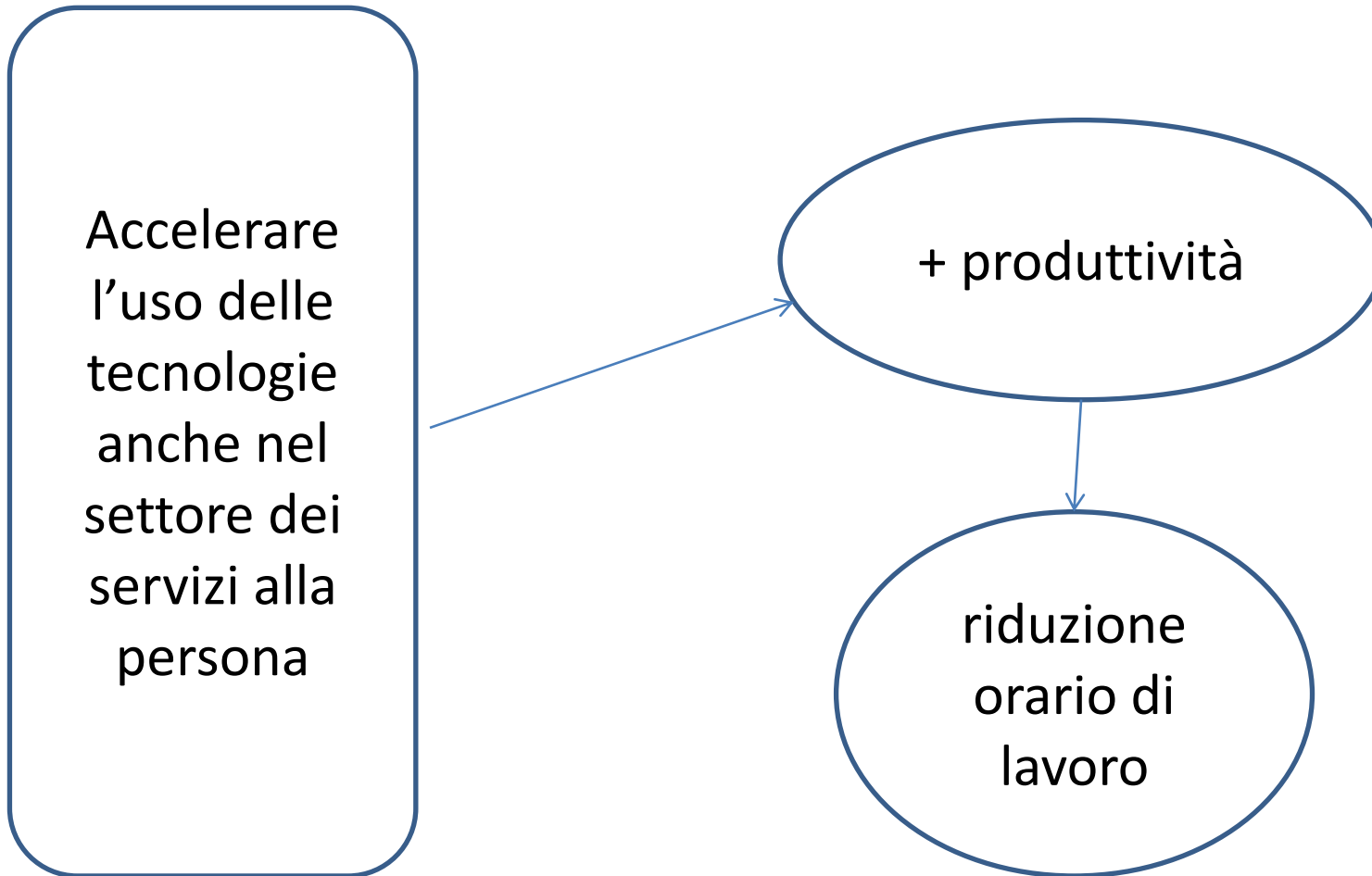
+ produttività



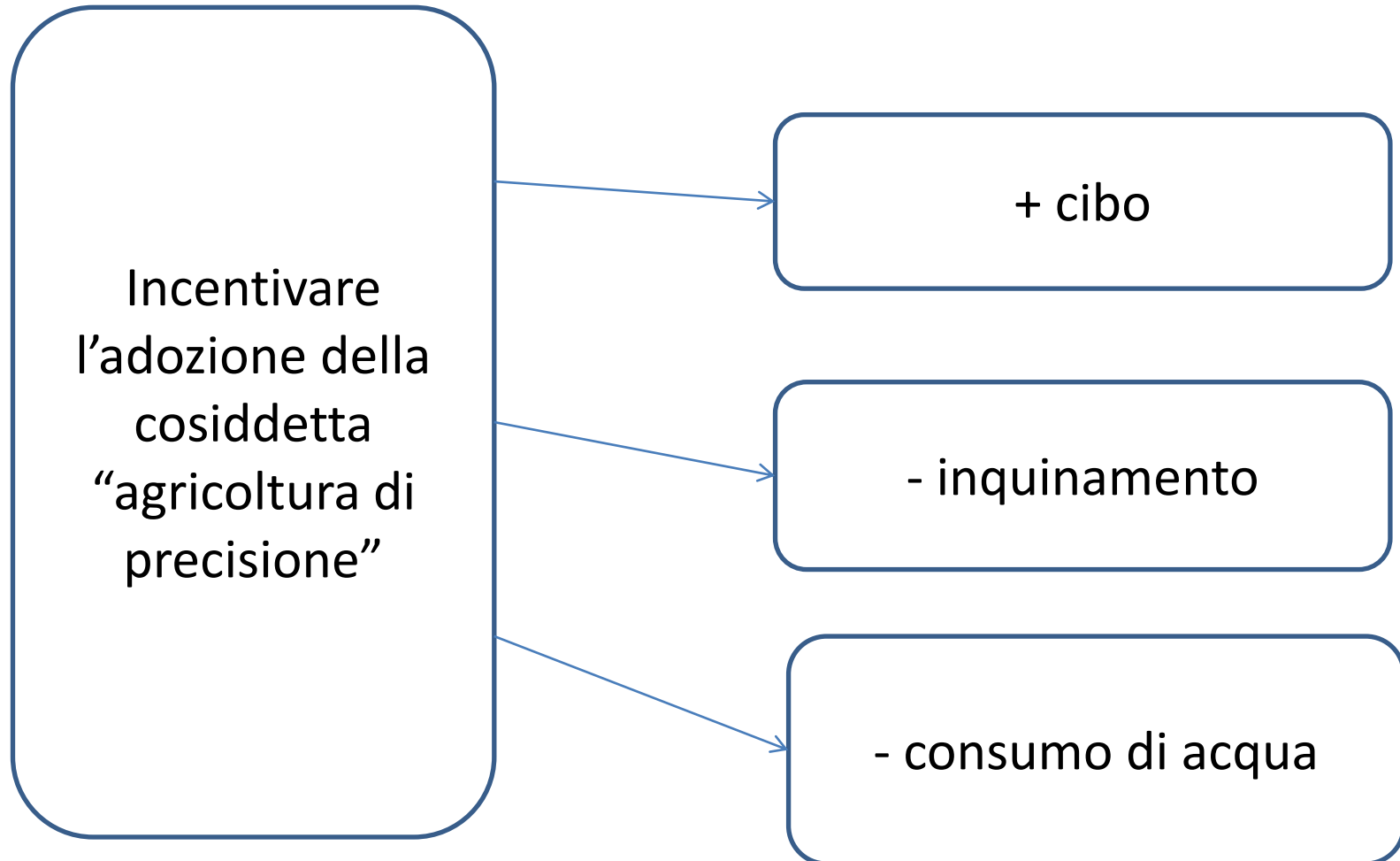
riduzione orario di
lavoro

lavorare meno e lavorare
tutti

LAVORARE MENO E LAVORARE TUTTI (3)

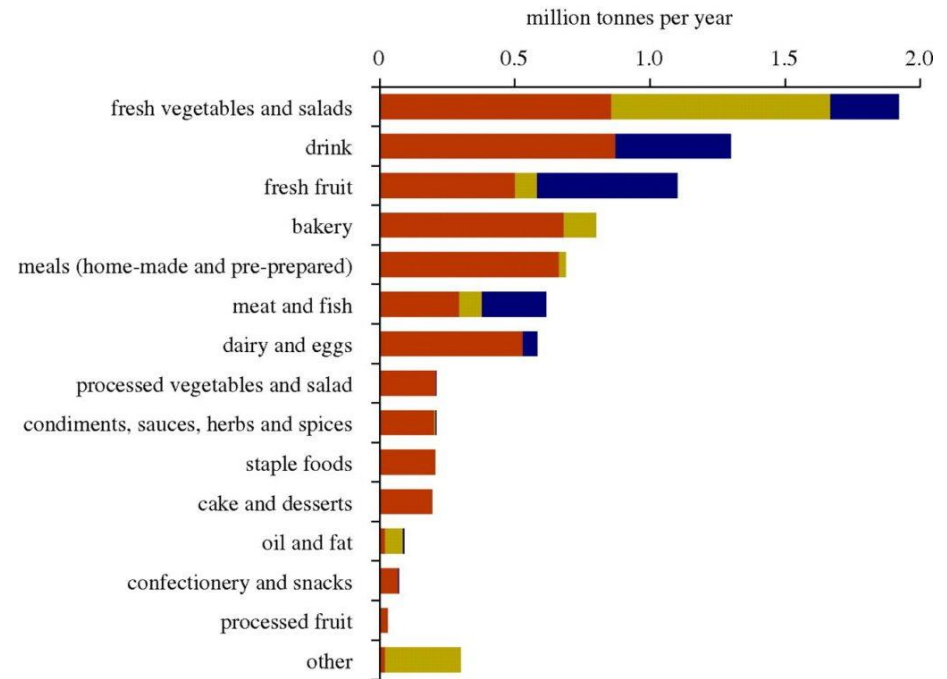


AGRICOLTURA DI PRECISIONE



UNO SPRECO ABNORME DI CIBO

Ogni anno in Italia si sprecono
più di 8 miliardi di euro,
l'equivalente di 1.226 milioni di metri cubi di acqua utilizzata per la produzione di cibo che è stato gettato senza essere consumato



Un valore che corrisponde all'acqua consumata da 19 milioni di italiani

PIÙ CONTROLLI

Più controlli con
**l'obiettivo di zero
morti sul lavoro**
(in Italia muoiono 3-
4 al giorno e nel
mondo circa
2.000.000 ogni
anno)

Più controlli sulla
**qualità del
prodotto**
(pensiamo in
particolare al
settore alimentare)

Più controlli con
**l'obiettivo di zero
inquinamento**

**UN NUOVO MODO
DI CONSUMARE**

UNA TRANSIZIONE DOLOROSA (1)



Anche i nostri consumi incidono sull'inquinamento e possono avere effetti negativi sulle persone

Non dimentichiamo che “se le mucche fossero una nazione, sarebbero
al terzo posto nella classifica delle emissioni di anidride carbonica”
(vedi metano generato dall'allevamento)

UNA TRANSIZIONE DOLOROSA (2)

Da qui la necessità di **una drastica riduzione di consumo di carne rossa** (non dimentichiamo che le proteine si trovano anche nei vegetali)

Crisi di un settore (dall'allevamento alla macellazione alla distribuzione) con un numero elevato di addetti

Questo costituirà un **cambiamento rilevante dei nostri costumi alimentari** e non sarà agevole diventare **più... vegetariani**

UNA TRANSIZIONE DOLOROSA (3)



Non dimentichiamo pure che il 70 per cento degli antibiotici è destinato agli animali e questo avrà ripercussioni sull'uomo: in futuro sarà l'inefficacia degli antibiotici la prima causa di morte

Un ulteriore motivo che deve spingerci a prendere decisioni radicali

UNA TRANSIZIONE DOLOROSA (4)

Lo Stato dovrà accrescere i controlli sulla filiera alimentare non solo per assicurare la qualità e la sostenibilità ambientale, ma anche la **“sostenibilità sociale”** (è noto che in certi segmenti vi è uno **sfruttamento scandaloso** di manodopera, per lo più immigrata)



Dovremo quindi, una volta verrà meno lo sfruttamento, **metterci nell'ottica di dover pagare di più i prodotti che acquistiamo**

UNA TRANSIZIONE DOLOROSA (5)

Lo Stato dovrà disincentivare o, addirittura, **vietare** l'importazione di **beni che non hanno una certificazione di sostenibilità sociale** (sappiamo che certi beni arrivano a noi a prezzi stracciati perché dietro c'è uno sfruttamento di manodopera, anche minorile)

Dovremo quindi essere **disposti a pagare di più beni prodotti rispettando la dignità di tutti i lavoratori**

**UN NUOVO MODO
DI INVESTIRE IL
RISPARMIO**

In GREEN BOND



In titoli di società
dotate di
CERTIFICAZIONE DI
RESPONSABILITÀ
SOCIALE DI IMPRESA

UN NUOVO MODO DI
PENSARE AL RAPPORTO
TRA “INDIVIDUO” E
“COMUNITÀ”

UN DIFFICILE PUNTO DI EQUILIBRIO

Sarà dura per noi occidentali trovare un punto di equilibrio tra i “diritti individuali” e i “diritti della comunità”, dopo avere fatto dei primi un “**idolo**”...

... dopo avere fatto dell'individuo una “**monade**”

... dopo avere fatto della nostra privacy un “**dogma**”

IL MODELLO ASIATICO

Sarà dura per noi
“occidentali”
riconoscere il
positivo del
modello asiatico:
non è tale modello
che ha consentito
al Giappone e alla
Corea del Sud di
registrare
rispettivamente
15 e 30 volte
meno morti che in
Italia?



Sarà dura recuperare il senso di
appartenenza a una comunità, ma
non è la pandemia che ci ha fatto
toccare con mano con violenza la
nostra interdipendenza?

CONFLITTI TRA DIRITTI

Un senso di appartenenza che per noi occidentali è difficile da acquisire: vedi le manifestazioni contro il green pass e il super green pass considerate misure che violano dei diritti costituzionali



Un conflitto ancora più stridente di fronte all'obbligo vaccinale per determinate categorie e per gli over 50

DIRITTI DEBOLI RISPETTO A...

Saremo capaci di capire che i nostri diritti individuali e la nostra privacy contano ben poco rispetto al valore immenso di salvare vite umane?



Che cosa sono le nostre libertà individuali di fronte alla morte di massa a cui stiamo assistendo dopo due anni?

... vi sono
intellettuali
italiani che
parlano di
dittatura
sanitaria

EPPURE... (1)

Così il filosofo Giorgio Agamben:
“sulla paura di perdere la vita si può
fondare solo una tirannia”;
“**la salute si è sostituita alla salvezza**;
la vita biologica ha preso il posto della
vita eterna”



EPPURE... (2)



... il filosofo
Diego Fusaro
parla di
“golpe globale
costruito sulla
paura perpetua
di perdere la
propria vita”

Il trionfo di governi
forti a scapito dei
parlamenti

L'apoteosi dei colossi Big
Pharma e Big Tech,
dell'e-commerce

LE PAURE

Non si tratta di condannare tout court coloro che rifiutano il vaccino, ma non è un dovere della comunità (magari tramite lo stesso medico di base) ascoltare le paure dei milioni di non vaccinati?



Criminalizzarli non è un modo di emarginarli dalla comunità e spingerli a vedere lo Stato come un nemico da combattere?

LA METAFORA DELLA BARCA SBALLOTTATA DALLA TEMPESTA

Ricucire il rapporto tra l'individuo e la comunità è un imperativo categorico. Ed è un imperativo categorico anche recuperare il senso di appartenenza a quella comunità grande che è il genere umano



La metafora di papa Francesco è illuminante:
Siamo tutti sulla stessa barca sbalottata dalla tempesta e solo remando nella stessa direzione potremo salvarci

SGUARDO PLANETARIO

Va bene la corsa alla vaccinazione nei nostri Paesi ricchi, ma se non ci preoccuperemo dei Paesi poveri, il virus continuerà a circolare e circolando creerà sempre nuove varianti che alla fine colpiranno anche la cittadella dei ricchi



È solo in questa ottica globale/planetaria che potremo salvare vite umane nelle nostre comunità

SENZA TROPPI SENSI DI COLPA (1)



Di sicuro noi Paesi
ricchi abbiamo
molto da
rimproverarci per
avere dato solo
le... briciole di
vaccini ai Paesi
poveri, ma
dobbiamo
guardare in faccia
la realtà

SENZA TROPPI SENSI DI COLPA (2)

In Africa esistono problemi logistici enormi:
Per ogni dollaro speso per il vaccino, è necessario
spendere altri cinque per il trasporto e la
conservazione delle fiale
a temperature bassissime (in area sub-sahariana
scarseggia la corrente elettrica)

SENZA TROPPI SENSI DI COLPA (3)

Non dimentichiamo poi che
nell'Africa occidentale “solo il 39 per cento
della popolazione è disposta a farsi
inoculare”
per via di antichi pregiudizi nei confronti della
medicina occidentale

Dobbiamo inoltre ricordare che il tasso
di mortalità in Africa indotta dal Covid è
bassa grazie alla **giovane età media**: in
Uganda, ad esempio, ci sono 7 decessi
su 100.000 abitanti contro i 229
dell'Italia (in Nigeria addirittura 2).

UN CONFLITTO LACERANTE

Conflitto che è stato vissuto in modo lacerante da parte di moltissime persone, alcune delle quali hanno addirittura **optato per la perdita dello stipendio** pur di non vaccinarsi



Conflitto esploso talora anche negli ospedali dove i no-vax sono arrivati a **insultare i medici e il personale sanitario** e dove non pochi no vax hanno rifiutato l'intubazione e di conseguenza sono morti

POTERE DI VITA E DI MORTE (1)

Piaccia o non piaccia,
le misure prese o non
prese o
semplicemente
rinviate di un
governo possono
determinare la vita o
la morte di migliaia e
migliaia di persone
(dall'uso delle
mascherine
all'obbligo vaccinale)



Quante migliaia di morti si
sarebbero evitate se in
autunno 2020 il governo avesse
optato per un secondo
lockdown?
Vi è chi parla di 70.000 morti.

POTERE DI VITA E DI MORTE (2)

Quante migliaia di morti si sarebbero evitate se il governo avesse optato per l'obbligo vaccinale già nell'estate del 2021?

Tutti o quasi i morti della quarta ondata?



Quante centinaia di migliaia di morti si sarebbero evitate cancellando temporaneamente, di fronte a un'emergenza planetaria, i brevetti sui vaccini?

UNA RESPONSABILITÀ TREMENDA

Qual è il punto di equilibrio che un governo dovrebbe perseguire tra il diritto alla vita e gli altri diritti (libertà, economia,)?

Lo Stato deve perseguire l'obiettivo di ridurre al minimo i morti o si accontenta del parametro della "sostenibilità del sistema sanitario"?

Da qui una responsabilità enorme:
la politica non è solo l'arte più nobile, ma anche la più difficile

CONFLITTO IN AMBITO ECONOMICO

Il conflitto tra individuo e comunità è
alla base anche
del neo-liberismo
che teorizza la libera iniziativa privata,
la libera concorrenza tra privati, il
libero mercato (libero da interferenze
dello Stato)

Un conflitto che è presente anche nella
patologica evasione fiscale
italiana che ha come conseguenze un
maggiore indebitamento dello Stato
oppure tagli a servizi essenziali

UNA CORSA CONTRO
IL TEMPO

LA PRESSIONE DI DUE URGENZE

Sarà un passaggio doloroso,
costoso, ma oggi abbiamo,
se così possiamo chiamarla,
una grande fortuna:

due urgenze

che ci spingeranno a fare in
tempi brevi ciò che
altrimenti avremmo fatto in
tempi lunghissimi:

l'emergenza pandemica e
l'emergenza climatica

È la **pandemia** che ci ha
sbattuto in faccia la
necessità di una nuova
gerarchia di valori;
l'esigenza, in primis, di
**porre al primo posto il
diritto alla vita
e alla salute**

DISUGUAGLIANZE SCANDALOSE

È la pandemia che ci
ha sbattuto in faccia

l'**iniquità**

di un sistema
economico che a
lungo abbiamo
applaudito: le

disuguaglianze

non solo sociali ma
anche di genere che
la stessa pandemia
ha accentuato



RAPPORTO OXFAM (1)



Ogni 26 ore
un nuovo miliardario
entra nell'hit parade di
Forbes

Ogni 4 secondi
una persona
muore per
mancanza di
accesso alle
cure, per fame,
per violenza,
per gli impatti
della crisi
climatica

RAPPORTO OXFAM (2)



I miliardari nel mondo sono 2755: in un anno se ne sono aggiunti 660

I dieci più ricchi del mondo (il primo è Musk) hanno raddoppiato il loro patrimonio da 700 a 1500 miliardi di dollari

IL TEMPO DI DUE GENERAZIONI



È l'intensificarsi di
eventi atmosferici
estremi e la
consapevolezza
che abbiamo solo il
tempo di due
generazioni (forse)
per salvare il
pianeta a spingerci
a prendere
decisioni radicali e
urgenti

DUE SFIDE

I grandi
cambiamenti
avvengono in
tempo di crisi



Abbiamo davanti quindi una duplice
corsa contro il tempo e in più una
corsa a ostacoli

PREVENIRE PER QUANTO DIPENDE DA NOI (1)

Di sicuro più
rispetteremo il
pianeta,
più rispetteremo la
biodiversità e meno
foreste taglieremo,
più potremo
prevenire la
circolazione di nuovi
virus



PREVENIRE PER QUANTO DIPENDE DA NOI (2)

Riforestare il
pianeta

Se si adibisse a foresta appena il 12 per cento delle terre semiaride del mondo, il carbonio presente nell'atmosfera si ridurrebbe dell'equivalente di emissioni di mille centrali a carbone da 500 megawatt annuo di anidride carbonica (Singer)



SUICIDIO DI MASSA



Jonathan SAFRAN FOER - Copyright: istockphoto ©Heika SITE: BWWG/OpaveLawrigo

Basterà la pressione di
due urgenze
“esterne”?

Forse no.

È più comodo morire che
vivere

(Foer).

È più comodo un suicidio
di massa che cambiare
radicalmente i nostri
comportamenti.

È più facile rinviare sine
die che iniziare a fare
sacrifici

UN CIRCOLO VIZIOSO DA INTERROMPERE

Non possiamo lavarci le mani puntando il dito contro i nostri governanti: questi, infatti, spesso e volentieri altro non fanno che venire incontro ai nostri interessi

Per spezzare tale circolo vizioso occorre che siano gli elettori a prendere l'iniziativa e rendersi pienamente consapevoli delle urgenze in questione.



referendum

MILLE... GRETE

E per questo servono mille, un milione di Grete in tutto il mondo e tanti “Manifesti” come la “Laudato si” di papa Francesco



Sarà necessaria, in altre parole, una mobilitazione dal basso che scuota le nostre coscienze e ci sproni a prendere decisioni politiche congruenti (ricorrendo a tutti gli strumenti democratici che ci offre la Costituzione: dal referendum ai disegni di legge di iniziativa popolare)

SE NON ORA, QUANDO?

In altre parole saremo noi elettori a spingere gli eletti a prendere le decisioni all'altezza delle due emergenze



Non è questo il momento per una nuova stagione di “partecipazione democratica”?
Se non ora, quando?

MA... SIAMO DAVVERO CAPACI?

... di andare oltre i nostri vantaggi immediati e di guardare il “bene” del pianeta e l’infinita dignità di ogni essere umano?

... di andare oltre il nostro “particolare” e di avere uno “sguardo globale”,
uno sguardo che coglie le interconnessioni del tutto?

... di riconoscere il primato dell’etica (dei valori) sulla politica e il primato della politica (illuminata dai valori) sull’economia?

UN'OPPORTUNITÀ
UNICA PER SPINGERE
LA UE A FARE UN
SALTO DI QUALITÀ

EUROPA: UN NUOVO PROTAGONISMO (1)

Il **Next Generation
Eu**
è **il primo passo**
di una Europa
nuova:
più solidale,
più consapevole
delle sfide del
nostro tempo



Ma... ci vuole ben altro per
affrontare la **TRANSIZIONE** verso
un nuovo modo di abitare la
Terra

EUROPA: UN NUOVO PROTAGONISMO (2)

Da qui la
necessità di
dotarsi di un
bilancio
comunitario
più robusto

Consolidare gli
eurobond

Introdurre
un'imposizione fiscale
europea

Trasferire nuove DELEGHE
nazionali alla comunità europea
(in ambito sanitario e
finanziario)

UN NUOVO PROTAGONISMO (3)

Pensiamo agli ingenti fondi per la ricerca, al prezzo dei vaccini che si può spuntare con l'acquisto di una enorme quantità di dosi a favore degli europei stessi e pure a favore dei Paesi più poveri

Magari, nell'ottica globale/planetaria, la Comunità europea potrebbe diventare un Polo di eccellenza nel mondo, col compito tra l'altro di

“esportare” le infrastrutture della salute

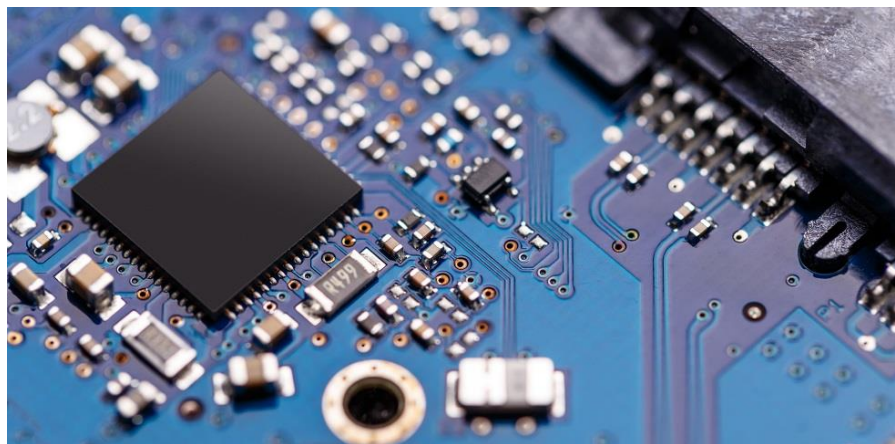
nel continente a noi più vicino, che sono le condizioni preliminari per le infrastrutture materiali

UN NUOVO PROTAGONISMO (4)

Pensiamo alle ingenti risorse da destinare a una transizione digitale e verde

“non traumatica”

che richiederà nuovi ammortizzatori europei e un massiccio investimento nella riconversione professionale



Pensiamo alle risorse da destinare alla ricerca e alle applicazioni tecnologiche al fine di

liberare l'Europa dalla dipendenza dai Paesi dell'Est asiatico

UN NUOVO PROTAGONISMO (5)

Pensiamo alle risorse da
destinare a
**vincere la sfida
dell'energia a idrogeno**



Pensiamo alle risorse da
destinare al super-progetto
della FUSIONE NUCLEARE

UN NUOVO PROTAGONISMO (6)

Un'operazione
che
implicherebbe
una "visione"
europea della
politica



Una visione che poi andrebbe
estesa gradualmente, tramite
il Wto, a tutto il mondo al fine
di evitare una concorrenza
sleale

UN NUOVO PROTAGONISMO (7)

Una “visione” che non potrà
che essere “politica”

Non basteranno, quindi, i
tecnici
al governo: è la politica che
deve avere una visione
illuminata dai valori

UN NUOVO PROTAGONISMO (8)

Ed ecco, allora, l'importanza di coinvolgere l'opinione pubblica: non si tratta di una delle tante riforme, ma di disegnare il nostro futuro.

I “tecnici” dovranno mettere a disposizione i “mezzi”, ma i “fini” dovranno essere decisi dalla “collettività”

Non si tratta di ricorrere necessariamente a un referendum: questo per sua natura riduce tutta la complessità a un “sì” e a un “no”

UN NUOVO PROTAGONISMO (9)

Sarà invece, forse, più utile aprire un **Forum tematico** a livello nazionale aperto a tutti i cittadini che hanno qualcosa da proporre

Non si tratta, quindi, di rivolgersi a tutti, ma a tutti quanti hanno delle “proposte”, magari tramite “**concorsi di idee**” per centri di dipartimenti universitari, forse anche per gli studenti delle scuole superiori

UN PERCORSO
GIÀ AVVIATO

L'ORGOGGIO ITALIANO (1)

In questa
gigantesca
impresa l'Italia
è tutt'altro che
ultima

La **nostra agricoltura biologica** è
leader nel mondo

La **chimica verde** è un fiore
all'occhiello del nostro export

Siamo leader in Europa nella
**produzione di acciaio con la
tecnologia dell'arco elettrico**
che fa risparmiare anche il 70
per cento di emissione di
anidride carbonica

L'ORGOGGIO ITALIANO (2)

Siamo al primo posto tra le grandi economie europee rispetto **all'indicatore di circolarità** (rapporto tra materiali immessi e recuperati)

Siamo tra i Paesi con i **maggiori livelli di efficienza energetica**

A proposito della carta siamo ai vertici mondiali: **quasi il 60 per cento della fibra utilizzata proviene dal macero**

Siamo in prima linea (vedi Eni) **nella ricerca delle tecnologie idonee al confinamento magnetico della fusione nucleare**



©Massimo Ostini per Italy Expo 2020

L'ORGOGGIO ITALIANO (4): IL PADIGLIONE ITALIANO A DUBAI



L'ORGOGGIO ITALIANO (3): IL PADIGLIONE ITALIANO A DUBAI

